

PALERMO Sarà realizzata da Enel Green Power nel Catanese

La prima centrale a solare termodinamico operativa dal 2015

Avrà una potenza di 30 megawatt, comporterà una spesa di 200 mln e fornirà energia a 40 mila famiglie

PALERMO. Sarà siciliana, sarà pronta nel 2015 e fornirà elettricità sufficiente agli usi domestici di circa 40 mila famiglie la prima centrale operativa nel mondo a solare termodinamico e integrata a biomasse.

La centrale sarà realizzata da Enel Green Power in provincia di Catania e sarà comparabile per dispacciamento a quelle tradizionali a combustibili fossili, ma senza emissioni inquinanti e produzione di gas che alterano il clima.

L'impianto, che avrà una potenza di 30 megawatt e costerà circa 200 milioni di euro, è già in fase di autorizzazione e produrrà il 60% di una centrale di pari potenza che utilizzi una fonte fossile (una quantità di energia molto alta per una fonte rinnovabile, doppia rispetto a quella prodotta dal solare fotovoltaico).

Lo ha annunciato la stessa Enel Green Power durante il convegno «Sicilia, l'isola del solare termodinamico. Carta del Sole, un patto per l'energia tra territorio e industria», organizzato da Anest (Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica) e Fred Sicilia (Forum Regionale per l'Energia Distribuita) in partnership con Confindustria Sicilia e Fondazione Sicilia.

Secondo le stime di Anest, il numero di lavoratori direttamente occupato in una centrale di queste dimensioni può arrivare fino a 150 unità in fase di funzionamento, mentre molto maggiore sarebbe il numero di operai coinvolti nella costruzione: da 1.000 a 1.500 in tre anni. «Il solare termodinamico è uno degli assi nella manica del sistema Italia, e ha la sua area di eccellenza nel sud. Brevetti e tecnologia, oltre a un altissimo indice di insolazione, ci

forniscono incredibili condizioni di partenza per diventare il paese europeo a più alto sviluppo di questa tecnologia rinnovabile innovativa», ha sottolineato in videoconferenza il ministro dell'Ambiente Corrado Clini

«Con la Carta del Sole – ha aggiunto Clini – s'inaugura anche un altro modo, più vicino alle esigenze dei cittadini e dei territori, per lo sviluppo di un'energia che completa il mix delle rinnovabili portando delle significative innovazioni. L'innovazione mirata alla sostenibilità è alla base delle politiche che stiamo perseguendo attraverso non soltanto strumenti normativi ma soprattutto con incentivi di mercato o di tipo fiscale, come il credito d'imposta o come i fondi rotativi, i quali facilitano l'accesso al credito per gli investimenti puliti».

Il convegno è stato organizzato da Anest (Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica) e Fred Sicilia (Forum Regionale per l'Energia Distribuita) in partnership con Confindustria Sicilia e Fondazione Sicilia.

«La Sicilia è per vocazione una terra solare ed è per questo che scegliere Palermo per discutere di un nuovo modello energetico basato sulla cultura del sole ha un significato particolare che va nella direzione della sostenibilità quale carta per lo sviluppo futuro». Lo ha detto il presidente della **Fondazione Sicilia**, **Giovanni Puglisi**, intervenendo in videoconferenza. «Si tratta di un progetto in itinere – ha aggiunto il presidente Puglisi – che cresce e si sviluppa progressivamente e che può fare della 'solarità' una leva per la crescita economica

della regione, non a parole ma con i fatti, mediante attività concrete che possano rendere la Sicilia un grande laboratorio nella direzione dello sviluppo sostenibile. Per queste ragioni, la Fondazione Sicilia è tra i firmatari della «Carta del Sole», perchè siamo convinti che questa sia una scommessa su cui investire».

